



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GESUALDO BUFALINO"
CON SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
✉ via Salso, 40 - 97013 Pedalino fraz. di Comiso (RG) ☎ tel./fax 0932729113
C.F.: 91007950883 - C.M.: RGIC80500Q - ✉ e-mail: rgic80500q@istruzione.it - PEC: rgic80500q@pec.istruzione.it
Codice Univoco: UF6FLC



PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

A.S. 2026-2027

Il *Piano per l'Inclusione* è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, è l'insieme delle linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il Piano è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni. Questo documento diventerà parte integrante del PTOF.

Prima di programmare, però, bisogna riportare i presupposti che debbono orientare le nostre azioni.

La scuola garantisce un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- **al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana;**
- **allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;**
- **a porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera.**

(Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24)

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (Costituzione italiana, art.3)



Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previsti dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994, alle Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009, al D.Lgs. 66/2017 attuativo della legge 107/2015.

Con la recente circolare prot. n.1143, emanata il 17 maggio 2018 dal Capo Dipartimento per l’istruzione del MIUR su “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo per ciascuno”, si esalta il ruolo dell’autonomia scolastica e la “personalizzazione” degli interventi educativi e didattici.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs) è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali. Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1 - DISABILITÀ (Legge 104/92)

2 - DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

- disturbi specifici dell'apprendimento (Legge 170/2010);
- deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e dell'iperattività;
- funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo).

3.-SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE.



La normativa recente ha segnato l'evoluzione dell'idea di integrazione, confluyendo nel concetto oramai globalmente accettato e condiviso di inclusione.

L'idea di integrazione muove dalla premessa che è necessario fare spazio all'alunno disabile all'interno del contesto scolastico.

All'interno di tale paradigma, l'integrazione diviene un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri.

Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni.

La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

Viceversa l'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Inclusione è ciò che avviene quando ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita.

Solo se si personalizzano l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno di nessun alunno.

INTEGRAZIONE	DIVENTA	INCLUSIONE
• tendere alla normalità • raggiungere risultati • è riferita ad un soggetto • riguarda la semplificazione e riduzione dei contenuti		• valorizzare le differenze • eliminare gli ostacoli • sostegno distribuito • riguarda i processi di apprendimento

Parte I

Analisi dei punti di forza e di criticità



A. Rilevazione dei BES (relativa all'a.s 2025/2026)	n.
Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	46
Altro: deficit motori e/o sensoriali	
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	11
ADHD/DOP	6
Borderline cognitivo	
Altro (non certificati)	6
3. svantaggio	
Socio-economico	11
Linguistico-culturale	30
Disagio comportamentale/relazionale	14
Altro	
Totali	124
12,36% su popolazione scolastica	1003
N° PEI redatti da GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	67

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	ATTIVITÀ	SÌ/NO
Insegnanti di sostegno	Attività di sostegno alla classe	SÌ
Insegnanti dell'organico potenziato impegnati in attività di alfabetizzazione e/o recupero	Attività di sostegno alle classi	SÌ
Assistenti alla comunicazione		SÌ
Mediatori linguistici		NO
Funzioni strumentali; Referenti di Istituto (alunni H, DSA, BES)	Attività di supporto alla scuola	SÌ
Commissione alunni stranieri (docenti interni)	Attività di accoglienza, elaborazione di schede personali e PDP, promozione di percorsi di alfabetizzazione	SÌ
Equipe socio-psico-pedagogica		SÌ
Coordinatori di classe e Docenti Curricolari	Partecipazione al GLO Rapporti con le famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
Coinvolgimento altre figure	Assistenza alunni disabili	SÌ
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione sulla genitorialità e sulla psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Sportello di ascolto	NO
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, con gli enti locali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ
Rapporti con CTS/CTI	Procedure condivise di intervento su DSA, disagio e simili	SÌ
Rapporti con privato sociale e volontariato.	Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti a livello di reti di scuole	SÌ
Rapporti con GOSP e Osservatorio d'Area	Procedure condivise di osservazione e monitoraggio Dispersione Scolastica	SÌ

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva Didattica interculturale/italiano L2	SÌ
--------------------	---	----

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II



OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A.S. 2026-2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

La scuola, secondo quanto espresso nel D.Lgs. 66/2017, mirerà ad implementare le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione, GLI, che ha i seguenti compiti:

1. effettuare la rilevazione/osservazione e il monitoraggio dei BES;
 2. raccogliere la documentazione e registrare i dati;
 3. offrire consulenza sulle pratiche inclusive della didattica;
 4. strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
 5. verificare il grado d'inclusività della scuola;
 6. contrastare la dispersione scolastica
- ❖ Per la rilevazione/osservazione dei BES il Consiglio di Classe/Team docenti rileverà i bisogni educativi speciali, esaminerà la documentazione fornita dagli enti accreditati e compilerà una scheda di rilevazione/osservazione dei BES.
- Il Team docente/Consiglio di Classe metterà quindi a punto un piano d'intervento, calibrato sulle difficoltà dell'alunno, che preveda modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, tutoraggio, classi aperte. Verranno adottate svariate strategie didattiche che andranno dalla flessibilità dei tempi alla semplificazione di contenuti, dal raggiungimento di obiettivi minimi alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato con strumenti compensativi e misure dispensative.
- Il PDP è obbligatorio nel caso in cui l'alunno sia stato certificato dall'ASP. Nel caso in cui il consiglio di classe/team docente decidesse per un PDP, una volta stilato, il coordinatore contatterà

la famiglia che, dopo averlo visionato, potrà firmarlo o, se è in disaccordo con quanto rilevato dai docenti, firmerà una dichiarazione di rifiuto.

In questi casi eccezionali, il team docente attuerà il percorso didattico stilato in quanto ha il compito ed il dovere per ogni singolo alunno di seguire l'iter più adeguato alle sue potenzialità ed al suo stile di apprendimento (personalizzazione).

- ❖ Per la documentazione si provvederà alla raccolta, lettura e organizzazione delle schede di monitoraggio/osservazione relative ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- ❖ Per la consulenza sulle pratiche inclusive della didattica si organizzeranno e si coordineranno progetti volti alla formazione dei docenti, incontri con le équipes medico-psico-pedagogiche, con i servizi socio-assistenziali e territoriali e con dei consulenti esterni per una adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
- ❖ Per monitorare il fenomeno della dispersione a livello territoriale è stato istituito il G.O.S.P., Gruppo Operativo di Supporto Psico-pedagogico, deputato alla prevenzione, al monitoraggio nonché alla diffusione delle informazioni riguardanti il fenomeno. Il GOSP si interfaccia con l'Osservatorio Provinciale d'Area per attività di consulenza e proposte operative. Il nostro Istituto continuerà ad utilizzare i format proposti dall'osservatorio per rilevare e monitorare eventuali casi di dispersione o abbandono scolastico.
- ❖ Per rilevare e monitorare eventuali casi di dispersione o abbandono scolastico il nostro Istituto continuerà ad utilizzare i format proposti dall'osservatorio.
- ❖ Per mettere a disposizione del personale scolastico documenti normativi, format, best practices e materiali vari riguardanti l'inclusione è prevista la creazione di un repository sul sito istituzionale contenente:

Normativa riguardante l'inclusione

D.M. del 27 dicembre 2012: *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali”*

C.M. n.8 del 6 marzo 2013: *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni operative”*

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010: *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*

Linee guida del 12 luglio del 2011: *“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”*

Linee guida del 4 agosto 2009: *“Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”*

D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

Circolare MIUR prot. N. 1143 *“L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ciascuno”*

Protocolli

ALLEGATO A *“Protocollo di accoglienza e di accompagnamento allo studio degli alunni stranieri”*

Strumenti di osservazione e monitoraggio alunni BES

- ALLEGATO 1 – Scheda di rilevazione iniziale alunni con BES
- ALLEGATO 2 - PDP (Piano didattico personalizzato)
- ALLEGATO 3 - Dichiarazione Famiglia (PDP)
- ALLEGATO 4 - Dichiarazione personale per CTRH
- ALLEGATO 5 - Tabella utilizzo materiale didattico
- ALLEGATO 6 - Scheda di monitoraggio finale alunni con BES

Documentazione relativa alla Dispersione Scolastica

ALLEGATO 7 – Format Dispersione

Introdotta con il DLgs 66/2017, il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un’accertata condizione di disabilità. IL GLO è formato da:

- docenti specializzati sul sostegno e docenti curricolari (che costituiscono il team di insegnanti contitolari o del consiglio di classe);
- i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell’alunno in situazione di disabilità;
- figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l’alunno diversamente abile (ad esempio i collaboratori scolastici, gli assistenti educativi culturali e/o gli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, i terapisti e gli specialisti dell’Unità di Valutazione Multidisciplinare dell’ASL).

Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tuttavia, il GLO è responsabile anche della verifica del processo di inclusione attuato nella scuola e, tenendo conto del Profilo di Funzionamento degli alunni, si occupa della proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto da utilizzare in classe.

Il GLO si riunisce almeno 3 volte durante l’anno scolastico: di norma, entro il mese di ottobre per la stesura e approvazione del PEI, a fine I quadrimestre per la revisione intermedia, a fine anno scolastico per la verifica finale e la quantificazione delle ore di sostegno e delle risorse aggiuntive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le istituzioni scolastiche e formative sono chiamate ad una lettura più ampia dei bisogni, rispettosa delle valutazioni cliniche degli specialisti e delle potenzialità evolutive di ciascuno.

La lettura richiede l’assunzione da parte degli operatori della scuola di strumenti specifici e coerenti con le necessità emerse. A partire dalla rilevazione dei bisogni e dell’analisi del contesto, la scuola proporrà percorsi di apprendimento diversificati.

Allo scopo di promuovere l’autonomia di lavoro e l’auto-efficacia, si attiveranno percorsi personalizzati in modo da rendere ciascuno studente protagonista del suo percorso d’apprendimento, all’interno di una scuola di tutti e per tutti.

A tal fine, la socializzazione è, senza dubbio, uno strumento di crescita, da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche didattiche personalizzate e/o individualizzate e di gruppo. Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che, sulla base del caso concreto e delle sue esigenze, dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione.

Quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, condividendo obiettivi, strategie di lavoro e successi, l’alunno intraprende il percorso di inclusione/integrazione nel contesto.

È necessario, perciò, procedere seguendo una programmazione che coinvolga l'intero Consiglio di classe/interclasse/intersezione.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di opportune strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature informatiche, di software e sussidi specifici da parte degli operatori della scuola.

Passando dalle buone prassi inclusive alla valutazione bisogna ricordare che valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il gruppo docenti nella sua interezza.

Gli insegnanti, quindi, si impegneranno nel difficile compito di comprendere gli obiettivi effettivamente raggiunti dall'alunno con BES, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si auspica una sempre maggiore collaborazione tra tutte le figure professionali preposte al sostegno (docenti curricolari, di sostegno, dell'organico potenziato), nonché eventuali assistenti alla comunicazione, educatori e mediatori culturali.

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, considerato il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessario implementare la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico potenziato, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolare difficoltà.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne il nostro Istituto continua a collaborare attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASP, CTRH, CTS, Equipe socio-psico-pedagogica...). Per l'utilizzo di materiale specifico, il CTRH dispone di una vasta gamma di libri e software, in comodato d'uso.

Inoltre si auspica di avviare un'attività di collaborazione con i volontari della Parrocchia per un eventuale servizio di doposcuola per gli alunni svantaggiati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo con i loro figli e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato tra scuola, famiglia, territorio, servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni, nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo la situazione di disagio non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità.

Le famiglie, dunque, devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

L'Istituto promuoverà un maggior coinvolgimento delle famiglie nella fruizione di corsi di formazione finalizzati alla sana crescita psico-fisica dei loro figli.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita dell'incremento di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico; l'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'organizzazione di laboratori linguistici (alfabetizzazione alunni stranieri);
- risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- risorse reperibili grazie ai fondi strutturali PN 2021-2027, con moduli rivolti a tutti gli alunni tesi a favorire la partecipazione attiva alla vita scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Nella nostra scuola si continuerà a dare notevole importanza all'accoglienza. Per i futuri nostri alunni verranno realizzati progetti di continuità, affinché essi possano vivere serenamente tutti i momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, in accordo con le famiglie e gli insegnanti.

In questo modo, gli alunni avranno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini e i docenti potranno condividere il percorso formativo di ciascun allievo.

Valutate, inoltre, le disabilità dei singoli alunni e i bisogni educativi speciali, il Dirigente Scolastico provvederà al loro inserimento nella classe più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

I documenti relativi agli alunni con BES (PEI e PDP) sono accolti dalle scuole di provenienza e condivisi in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola.

La scuola prevede, infine, attività di orientamento in uscita.



Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30-06-2026